

Quest'estate ho vissuto la mia esperienza di viaggio di "Viaggiare per Condividere" in Colombia, precisamente nella parrocchia di San Juan a Copacabana di Medellín, ospite a casa dalle Suore Dorotee.

Io e le mie compagne di viaggio abbiamo potuto vivere un assaggio di esperienza missionaria prendendo parte alle attività in cui le sorelle sono impegnate: il sostegno educativo ai bambini in età scolare e ai ragazzi con bisogni speciali, l'asilo infantile e la conoscenza di alcune persone attive nella comunità della parrocchia di San Juan. Abbiamo avuto modo di conoscere meglio questa terra attraverso i racconti e le storie di vita di alcuni anziani ospiti di una casa di riposo, e grazie all'incontro con i giovani gruppo della parrocchia, che ci hanno accompagnate alla scoperta di alcuni luoghi significativi del posto.

La sensazione più bella che mi porto a casa è che, appena arrivata, assieme alle mie due compagne di viaggio, seppur trovandomi dall'altra parte del mondo, mi sono sentita a casa. Silvia, Loredana, Primitiva e Maria Luz, las hermanas che ci hanno accolte, ci hanno fatto sentire fin da subito in famiglia, condividendo la quotidianità, con semplicità e serenità. Questo luogo sicuro e calmo, mi ha permesso di allontanarmi dalla frenetica routine che scandiva tutti i miei impegni e perciò la mia vita, e di dare di nuovo spazio e importanza anche alle cose semplici ma essenziali per avere cura di me stessa e degli altri. Lì ho trovato lo spazio per "stare" ed "esserci". È da qui che parte la missione delle sorelle che ci hanno ospitate, come ci ha detto una sera Suor Silvia, loro si dedicano a "cuidar la vida", cioè, hanno cura della vita, partendo dai gesti più semplici, si fanno prossime alle persone per camminare insieme loro.

Medellín per me è un paesaggio di un bellissimo verde rigoglioso, musica costante di quel ritmo che ti fa muovere e che mette allegria, colori e cultura a contrasto di una realtà che purtroppo è fatta anche di fragilità, ingiustizie e violenza. Ma non sono queste ultime che ti rimangono dentro, ho impresso nella mente la disponibilità delle persone, i saluti, gli abbracci, i sorrisi, il loro modo di accoglierti condividendo ciò che hanno, la loro voglia di riscatto, la loro resilienza. Tornata in Italia sento il dovere di testimoniare e ho voglia di raccontare tutto il bene che ho visto e ricevuto in quella terra meravigliosa che ho visitato.

Carlotta